



Di.S.Conf. - Dirigentiscuola
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Piattaforma del CCNL 2019-2021

AREA ISTRUZIONE E RICERCA

(Approvata dal Consiglio Nazionale del 27-28 gennaio 2024)

=====

Preliminarmente va evidenziato che risulta improrogabile prevedere l'emanazione di un unico 'TESTO UNICO' che racchiuda in maniera sistematica tutte le disposizioni pattizie vigenti e risalenti ai CCNL precedenti.

Premessa

Oltre quattro anni or sono, in data 7 agosto 2019, con raccomandata A/R all'ARAN e anticipata via PEC, *DIRIGENTISCUOLA* ha disdetto il tuttora vigente in regime di proroga CCNL 2016-2018, firmato l'8 luglio 2019, contestualmente allegando la propria piattaforma programmatica per il triennio 2019-2021. Ma, non avendolo fatto le altre sigle sindacali rappresentative nell'area, non ha potuto esserci nessun seguito.

Da allora si sono succedute tre leggi di bilancio – 304/2019, 178/2020, 234/2021 – senza che venissero stanziati le risorse finanziarie per il completamento della perequazione retributiva di posizione variabile e di risultato con i dirigenti della medesima area contrattuale e con i dirigenti del Ministero dell'istruzione, sempre di pari grado.

In questo quadro si avviano ora le trattative per un contratto scaduto da cinque anni e che s'interseca con il successivo triennio, abbondantemente in corso, a sua volta avente scadenza tra undici mesi. **E questa infinita, estenuante, rincorsa verso la retribuzione di una dirigenza vera deve trovare il punto di arresto.**

=====

Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA

TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org

PEC: dirigentiscuola@pec.it - Sito: www.dirigentiscuola.org



Di.S.Conf. - Dirigentiscuola
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Parte economica

Il persistente problema della dirigenza scolastica è il completamento della perequazione economica, che avrebbe dovuto realizzarsi con gli stanziamenti della legge di bilancio 234/2021, a prestar fede alla relazione illustrativa del prodromico disegno di legge predisposto dal Governo, laddove – testualmente – veniva riconosciuto alla dirigenza scolastica **“almeno”** il diritto di attingere la retribuzione dei dirigenti amministrativi dello stesso Ministero dell’istruzione, perché in capo ad essa si concentrano “competenze specifiche in campi assai eterogenei, quali, per citarne alcuni, quelli didattici e pedagogici (realizzazione del PTOF), tecnici specialistici (sicurezza degli edifici scolastici), giuslavoristici (gestione del personale)”. Dunque un ambito d’intervento “ampio e complesso” che riversa su una sola figura “una molteplicità di funzioni e di responsabilità che, negli altri settori della pubblica amministrazione, vengono affidati a una pluralità di risorse dirigenziali”.

Sono esattamente gli stessi termini che si leggono, con più distesa argomentazione, nell’ultima edizione curata dal magistrato Vito TENORE, con diversi contributi di dirigenti del MIUR (*Il dirigente scolastico e le sue competenze giuridico-amministrative*, Anicia, 2017), laddove il Dirigente scolastico, oltre ad essere un "leader educativo", diviene l'unico dirigente italiano "a tutto tondo" e "onnisciente", che deve cioè sapere di pedagogia, di organizzazione aziendale, di psicologia, di contabilità, di relazioni sindacali, di gestione del personale, di anticorruzione, di gestione dei sinistri scolastici, di polizze assicurative, di gare e appalti, di finanziamenti comunitari, di contratti pubblici, di relazioni con gli enti locali poco collaborativi (e sovente latitanti e arroganti), di accesso e trasparenza provvedimentoale, di privacy, di gestione di dati sensibili, oltre a relazionarsi ogni giorno con docenti, alunni e genitori sempre più invasivi.

E si rimarca che, mentre tutta questa poderosa mole di lavoro è ripartita, nei Ministeri, tra decine, se non centinaia, di dirigenti, settorialmente specializzati e aggiornati, in un'istituzione scolastica tale complesso di conoscenze si somma in capo al Dirigente scolastico, vero e proprio "primo motore mobile" dell'azione periferica del MIUR, spesso in funzione sette giorni su sette, con fasce orarie davvero assai dilatate che si protraggono anche in fasi spesso serali e domenicali, lottando con penuria di mezzi, personale, con altre istituzioni poco collaborative, con vertici territoriali talvolta "anquilleschi" e con budget estremamente limitati.



Di.S.Conf. - Dirigentiscuola
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



In realtà, le risorse che in concreto si erano rese disponibili – come ammesso alla lettera nella predetta relazione illustrativa e puntualizzato con la stringente testimonianza dei numeri figuranti nella relazione tecnica – sono servite appena *“per non vanificare il positivo impatto sulla retribuzione di parte fissa scaturito dagli aumenti contrattuali previsti dal CCNL 8 luglio 2019 ... per il triennio 2016/2018”*.

Giusto per memoria, la tabella contenuta nella relazione tecnica di accompagnamento al decreto legge n. 36/2022 (*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*) riporta le voci retributive annue lordo dipendente della dirigenza ministeriale di pari seconda fascia (cioè non preposta alla direzione di uffici generali), deducendosi che, allo stato, sono perequati il tabellare (45.260,77 euro annui) e la posizione di parte fissa (12.565,11 euro annui).

Quanto alla posizione di parte variabile, un obiettivo benefico per la categoria si è avuto con la firma del testo definitivo, il 1° agosto 2023, del CCNI sostitutivo dei fin qui contratti integrativi regionali fonti di sperequazioni e di biblici ritardi.

Esso ha altresì incrementato, e nella maggior parte dei casi in misura non disprezzabile, l’inerente retribuzione nella media di 17.600 euro annui, tal che essa si avvicina tangibilmente, sino a lambirla, alla cifra percepita mediamente dai dirigenti di pari fascia (dirigenti amministrativi e dirigenti tecnici). E opportunamente la legge di bilancio n. 213 del 30 dicembre 2023 ha stanziato 700.000 euro per il 2024 e 3.000.000 di euro per il 2025 al fine di mantenere gli inerenti livelli retributivi, così anticipando la cronica sopravveniente incapienza dei fondi.

Invece la sperequazione, davvero intollerabile, permane per la retribuzione di risultato: che per i dirigenti scolastici si attesta attorno ai 5.600 euro annui medi, a fronte dei 20.547,00 euro dei dirigenti amministrativi e tecnici del MIM (lordo dipendente).

=====

Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA

TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org

PEC: dirigentiscuola@pec.it - Sito: www.dirigentiscuola.org



Di.S.Conf. - Dirigentiscuola
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Parte normativa

Parimenti, di certo di non poco momento, è la parte normativa che attende una corposa rivisitazione e che si sintetizza nei punti seguenti:

1. Come per legge, e come in effetti avviene per tutti i dirigenti pubblici, la retribuzione di risultato impone, quale *conditio sine qua non*, la valutazione delle prestazioni sotto il duplice profilo della performance organizzativa ed individuale, e quindi deve fondarsi sugli obiettivi assegnati, nonché sulle direttive di massima dell'amministrazione. Al primo punto va posta il riconoscimento della retribuzione di risultato.

La **valutazione dei dirigenti scolastici** resta comunque anzitutto una questione di dignità e di prestigio sociale, essendo essa elemento consustanziale di ogni dirigenza, che tale voglia dirsi e considerarsi; e poi perché, persistendone l'assenza, difetta la base normativa o il presupposto giuridico per la retribuzione *seria* di risultato, ancora sostituita – ed è trascorso quasi un quarto di secolo dall'attribuzione della qualifica dirigenziale ai già presidi e direttori didattici! – da una mancia benevolmente elargita e parametrata, con mero automatismo, sulla fascia di complessità dell'istituzione scolastica cui il dirigente è preposto.

L'articolo 40, comma 1, D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. recita che per la valutazione delle prestazioni ai fini della corresponsione del trattamento accessorio la contrattazione collettiva è consentita nei limiti previsti dalle norme di legge.

L'articolo 5, comma 2, lettera c), CCNL d'area 2016-2018, tuttora vigente, fa oggetto di confronto *i criteri generali delle procedure di valutazione della performance dei dirigenti*. Ma nella Dichiarazione congiunta n. 5 ivi contenuta viene semplicemente reiterata la formula che *le parti sono concordi nel ritenere che il sistema di valutazione della dirigenza scolastica dovrà essere oggetto di uno specifico approfondimento in sede MIUR (ora MIM) attraverso la modalità del confronto previsto dall'art. 5 del presente CCNL*: fin qui risultata priva di seguito, esattamente come le precedenti.



Di.S.Conf. - Dirigentiscuola
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Sicché, sulla scorta della richiamata normativa, se ennesima Dichiarazione dovrà essere, è che **l'Amministrazione s'impegna a predisporre, entro novanta giorni dall'entrata in vigore del CCNL, un dispositivo di valutazione della dirigenza scolastica** secondo le coordinate poste nei commi 93 e 94, art. 1, legge 107/2015 e norme quivi richiamate. E sul quale avviare il confronto con le modalità e gli effetti significati nel predetto testo negoziale all'art 5: periodo degli incontri non superiore a quindici giorni e al cui termine – perentorio – è, semplicemente, redatta una sintesi dei lavori e delle posizioni emerse. Dopodiché l'Amministrazione potrà – e dovrà – procedere autonomamente, con un atto unilaterale che **valga a troncare in radice g'immancabili diversivi vari di coloro che vogliono una dirigenza dimidiata della controparte datoriale** che, in quanto non valutata in ragione della declamata ineffabile sua *specificità*, non è legittimata a valutare a sua volta *i propri dipendenti*: i docenti siccome protetti dall'impenetrabile *libertà d'insegnamento*, il personale ATA neanche da questa ma, come i docenti e lo stesso dirigente scolastico, pur sempre appartenente alla fantasiosa, autosufficiente ed autoconsistente *Comunità educante* (e ora anche *democratica*).

2. Va assicurata la massima **trasparenza e criteri di razionalità nel conferimento delle reggenze**, degli **incarichi aggiuntivi** e nei **mutamenti degli incarichi** istituzionali, dopo che opportunamente i relativi criteri dovranno essere riportati alla sede nazionale tramite l'istituto del confronto.

3. Vanno rese **disponibili tutte le sedi consolidate, comprese quelle dei comandi** e renderle note per tempo; e facendosi in modo che a livello scolastico regionale non s'introducano surrettiziamente le barriere dei vecchi settori formativi già abrogati *ex lege*.

4. Devono essere **allineate le scadenze dei singoli contratti** stipulati con gli UU.SS.RR. per contenere il fenomeno dei mutamenti d'incarico in vigenza di contratto e per garantire a tutti le stesse opportunità e gli stessi diritti alla scadenza naturale. Ciò dovrebbe consentire che il mutamento d'incarico in pendenza di contratto sia, giustamente ed effettivamente, vincolato alla regola dell'art. 17 CCNL e quindi frenandosi operazioni poco trasparenti. L'obiettivo può essere facilmente raggiunto anche senza modificare la durata del contratto. **Basta precisare che dopo il primo contratto si può partecipare annualmente alla mobilità.**

Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA

TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org

PEC: dirigentiscuola@pec.it - Sito: www.dirigentiscuola.org



Di.S.Conf. - Dirigentiscuola
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



5. Esauritisi gli effetti delle deroghe temporanee *ex lege* della **mobilità interregionale** (sino al 60% dei posti disponibili ed elevati al 100% per l'a. s. 2023-2024), occorre rivedere l'intero istituto della mobilità, non potendosi applicare gli stessi criteri previsti per la mobilità interregionale al concorso nazionale del 2017.

6. Va espressamente prevista anche per i dirigenti scolastici la **mobilità professionale** verso le altre amministrazioni pubbliche e partecipandovi in condizioni paritetiche ai vari interPELLI. Non vi sono infatti vincoli giuridici, ma solo *pregiudizi politici*, per chi, come i dirigenti delle istituzioni scolastiche, ha vinto un concorso pubblico non meno selettivo di quello per accedere alla dirigenza amministrativa e i cui contenuti, a larga prevalenza giuridico-manageriali, sono infatti comuni: come avviene per i dirigenti *non aggettivati* e per gli stessi dirigenti tecnici, ancorché questi ultimi siano *stricto iure* solo attributari di *posizioni dirigenziali*, non esercitando essi – come invece li esercitano i dirigenti delle istituzioni scolastiche - autonomi poteri di gestione di risorse umane, finanziarie e strumentali, con in più la qualifica di datore di lavoro ed afferenti responsabilità che sono sconosciute a tutte le altre dirigenze di analoga fascia.

Mette conto sottolineare che la dirigenza – inclusa quella agita nelle istituzioni scolastiche – è strutturalmente e finalisticamente unica. Ciò è a dire che non è una figura eccessivamente specializzata, quanto e piuttosto una figura generalista o organizzatoria, essendo *specifica* per definizione ogni inerente unità o *struttura organizzativa* (D. Lgs. 150/2009), nel senso che possiede una propria e più o meno marcata peculiarità, alla quale necessariamente deve conformarsi lo svolgimento della funzione, il cui profilo – va ribadito – è unico.

Né sono richiesti per la mobilità in discorso particolari titoli di studio, salva l'eccezione per le dirigenze c.d. *professionali* (come per la dirigenza medica o veterinaria). E difatti dirigenti generali, dirigenti amministrativi – e anche dirigenti tecnici – laureati in Lettere, in Matematica, in Ingegneria e non solo in Giurisprudenza transitano tranquillamente da un'Amministrazione all'altra.

7. Vanno armonizzate le disposizioni legislative vigenti e quelle pattizie per consentire ai dirigenti scolastici dichiarati **inidonei alla funzione** di conservare la qualifica e di essere utilizzati in altri compiti.



Di.S.Conf. - Dirigentiscuola
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



8. Dopo l'avvenuta modifica del D. Lgs. 81/2008 occorre meglio definire contrattualmente **le responsabilità del dirigente scolastico datore di lavoro in materia di sicurezza, correlate ai suoi effettivi poteri d'intervento, non potendo di certo egli surrogarsi agli enti locali, spesso inadempienti.**

9. Bisogna rendere facoltativa in materia contenziosa davanti al giudice del lavoro in primo grado l'accettazione del dirigente scolastico di stendere memoria, **costituirsi in giudizio** e difendere l'Amministrazione, circoscrivendosi il suo solo obbligo alla relazione sui fatti di causa e da rimettere all'Ufficio per il contenzioso o all'Avvocatura distrettuale dello Stato, atteso che il legislatore ha previsto – art. 12, D. Lgs. 165/2001 – **la costituzione di appositi uffici per il contenzioso, incardinati negli uffici scolastici regionali e nelle loro articolazioni periferiche.**

10. Va previsto l'**uso del mezzo proprio** in caso di conferenze di servizio, per incarichi di reggenza, e comunque in caso di spostamenti tra sedi/plessi diversi dalla sede principale, nell'ottica seguita in deroga per i dirigenti tecnici nell'esercizio della funzione ispettiva e per i revisori dei conti, in tal senso lasciando al dirigente scolastico la scelta del mezzo di trasporto più idoneo da utilizzare e dovendo lo stesso dimostrare solo l'economicità per l'amministrazione.

11. Deve riconoscersi il diritto al **rimborso di tutte le spese** giustificate dal dirigente scolastico per esigenze di servizio, nonché – come avviene per i dirigenti e perfino per i funzionari dell'amministrazione centrale e periferica – il diritto ai **buoni pasto.**

12. Va finalmente definito il documento sullo **stress da lavoro correlato**, il cui obbligo già previsto per legge e per contratto è tuttora eluso.



Di.S.Conf. - Dirigentiscuola
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



13. In condizioni di pariteticità con i dirigenti delle altre aree contrattuali, va introdotto e regolato il **lavoro agile** e il lavoro da remoto.

14. Va introdotto il **welfare contrattuale**, idoneo al miglioramento della qualità della vita dei dirigenti scolastici e nel cui ambito rivedere il cumulo delle **molestie burocratiche** che, impropriamente, si scaricano loro addosso.

15. Vanno rivisti e resi operativi gli istituti previsti nel CCNL agli articoli 34 (**Comitato paritetico per il mobbing**) e 37 (**Comitato regionale di garanzia**), o che non sono stati costituiti o comunque scarsamente o mai convocati e/o interpellati.

16. Va reso esplicito l'uso dello **strumento della delega** – prevista dal D. Lgs. 165/2001, in particolare artt. 17 e 25 – di modo che cessino incertezze nella categoria e orientamenti difformi dell'Amministrazione periferica, **anche quando il dirigente scolastico non è in servizio**.

17. Per una dirigenza socialmente sovraesposta, come quella delle istituzioni scolastiche, che s'interfaccia quotidianamente con una pleora di soggetti istituzionali e non, che possono generare – e in fatto generano – inevitabili conflitti e sovente sfocianti in contenziosi, occorre una più articolata **gradualità delle sanzioni**. Ora dopo la multa fino a 500 euro segue la sospensione dal servizio: bastano anche due semplici sospensioni di un solo giorno perché si configuri la recidiva e scatti il licenziamento!

18. Occorre che venga incentivata e riconosciuta quale attività di servizio la **formazione** che il dirigente scolastico intende intraprendere anche in maniera autonoma su materie relative allo sviluppo professionale.

IL SEGRETARIO

(F.to Pasquale Annese)

IL PRESIDENTE

(F.to Natale Straface)

IL PRESIDENTE NAZIONALE

(Attilio Bratta)